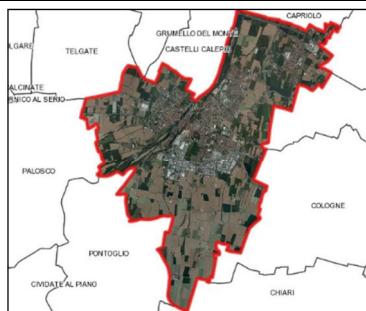


COMUNE DI PALAZZOLO SULL'OGLIO



Inquadramento demografico

L'assetto demografico del comune in oggetto mette in evidenza un trend di crescita costante dal 2001 al 2011, pari al 14,6% complessivo. Gli incrementi maggiori si evidenziano nei primi trienni analizzati (2001-2004), (2005-2008), mentre l'ultimo biennio di analisi mostra un trend di crescita molto più contenuto, pari all'1,5%. Si rileva un incremento del numero di famiglie nell'intervallo 2003-2010, pari al 14%.

Popolazione: 19.862 ab

[31/12/2011]

Famiglie: 8.189 famiglie

[31/12/2010]

Superficie: 23,06 kmq

Densità: 861,3 ab/kmq

Inquadramento sociale

Per poter comprendere le dinamiche interne relative ai fattori umani, sociali ed economici, propri del comune oggetto di analisi, è importante fare riferimento ad alcuni parametri.

	Indice di dipendenza strutturale	Indice di dipendenza giovanile	Indice di dipendenza senile	Indice di vecchiaia
Palazzo s/O	48,8	21,7	27,0	124,5
Provincia di Brescia	49,7	22,3	27,4	122,8

Sintesi dei principali indici demografici [Fonte: Atlante demografico della Provincia di Brescia, 2009]

L'indice di vecchiaia, inteso come il rapporto tra la popolazione con più di 64 anni e la popolazione nella fascia di età 0-14 anni, è pari a 124,5. Tale dato, nella media provinciale, mette in evidenza una struttura demografica comunale abbastanza equilibrata rispetto alle diverse classi di età.

Per quanto riguarda l'incidenza strutturale interna al comune in oggetto, ogni 100 unità in età teorica di lavoro, si registrano 49 persone in età non lavorativa: 22 giovani e 27 anziani. Il dato rilevato è pari alla media del dato provinciale.

Inquadramento economico

L'economia locale mostra in generale un quadro positivo, al quale concorrono in modo diverso le diverse realtà settoriali, talvolta con performance negative: il manifatturiero in termini di unità locali è in ascesa dal 1981 al 2001, mentre fa rilevare contrazioni in termini di addetti, con segnali favorevoli anche nei dati più recenti 2002-2008, ascrivibili però sostanzialmente al settore delle costruzioni.

Molto buona la performance dei servizi vari in tutto l'arco temporale analizzato; infine il commercio in senso lato mostra spunti favorevoli tra il 1981 e il 2001, trend che tuttavia non prosegue negli anni recenti, infatti tra il 2002 ed il 2008 si registra un calo del 4,8%.

Inventario regionale INEMAR [2008]

Per il territorio in esame è possibile effettuare una stima delle **emissioni in atmosfera** di sostanze inquinanti, grazie al sistema informativo denominato INEMAR (INventario EMISSIONI Aria).

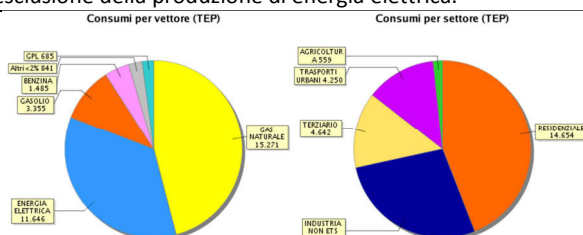
L'analisi dei dati mette in evidenza la predominanza dei macrosettori "Combustione non industriale" e "Trasporto su strada" per la maggior parte delle sostanze inquinanti prese in considerazione.

L' "Agricoltura" è la principale causa delle emissioni di NH₃, CH₄, N₂O e sostanze acidificanti. La "Combustione nell'industria" delle emissioni di SO₂.

Di secondaria importanza ai fini dell'emissione in atmosfera invece sono i "Processi produttivi", "l'Utilizzo di solventi", "Trattamento e smaltimento rifiuti", "Estrazione e distribuzione combustibili" e ciò che viene definito "Altre sorgenti mobili e macchinari".

Analisi energetica Banca dati SIRENA Regione Lombardia [2008]

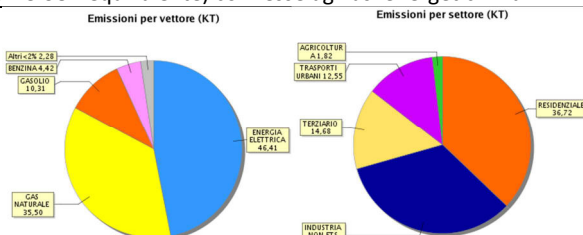
Nei due grafici sono riportati i consumi energetici finali comunali suddivisi per i diversi settori d'uso (residenziale, terziario, agricoltura, industria e trasporti) e per i diversi vettori impiegati (gas naturale, energia elettrica, ecc.), con l'esclusione della produzione di energia elettrica.



Dall'analisi emerge una netta prevalenza del settore residenziale (14.654 TEP). Di rilievo anche i settori industriale (9.178 TEP), terziario (4.642 TEP) e trasporti urbani (4.250 TEP). Per quanto riguarda i consumi per vettore emerge una netta prevalenza dei vettori Gas Naturale (15.271 TEP) ed Energia Elettrica (11.646 TEP).

Emissioni energetiche Banca dati SIRENA Regione Lombardia [2008]

I grafici sotto riportati rappresentano il bilancio ambientale comunale, in termini di emissioni di gas serra (esprese come CO₂ equivalente) connesse agli usi energetici finali.



Dall'analisi emerge una prevalenza dei settori residenziale (36,72 kT di CO₂eq) e industriale (33,13 kT di CO₂eq). Di rilievo i settori terziario (14,68 kT di CO₂eq) e trasporti urbani (12,55 kT di CO₂eq). Per quanto riguarda le emissioni per vettore emerge una prevalenza dei vettori E.E. (46,41 kT di CO₂eq) e Gas Naturale (35,50 kT di CO₂eq).